

22.01.2015

NIEN TE È PIÙ COME PRIMA

La grande maggioranza dei lavoratori il 21 e 22 Gennaio ha votato NO all'accordo firmato da cgilcislui&ugl e sostenuto apertamente dal management aziendale (anche con assemblee poco prima del voto).

Ora stiamo assistendo ai seguenti tentativi:

- **ridicolizzare** la portata dell'evento quasi che i lavoratori abbiano avuto un *abbaglio* e non sappiano cosa hanno votato. Basta leggere le interviste apparse sulla stampa di alcuni esponenti (sonoramente trombati) di cgilcislui per strabuzzare gli occhi: costoro infatti affermano che i lavoratori hanno detto NO ad un buon accordo votando a favore della *societarizzazione* e alle chiusure delle sedi. Ovviamente non un parola sul NO ai controlli individuali (uno dei motivi del rifiuto dell'accordo).
- **alcuni** "solerti" responsabili filo-aziendali, inoltre, si stanno dando da fare per dare la caccia e cattiva vita ai lavoratori, rei, secondo loro, di aver votato NO al referendum. A questi personaggi ricordiamo che la democrazia è un principio sancito dalla Costituzione Italiana e loro, così facendo, dimostrano solo di aspirare a sistemi reazionari che già nel passato hanno procurato danni al nostro paese. SNATER è, e sarà sempre, contro costoro.

È ora che si prenda coscienza del fatto che i lavoratori hanno manifestato chiaro e forte la necessità di una svolta nei rapporti Azienda – Lavoratori.

Basta con le minacce di *societarizzazione* e chiusura sedi. I lavoratori hanno già risposto NO.

Se l'azienda saprà cogliere queste novità e rinnovare gli ormai stantii rapporti sindacali sarà un bene per tutti.

La vittoria del NO al referendum è la fine del vecchio sistema di trattative; è la richiesta di un nuovo rapporto lavoratori-sindacati-azienda, più trasparente, più partecipato e più onesto.

Se Telecom sarà capace di ascoltare i lavoratori e chi veramente li rappresenta, avrà anche dalla propria parte chi ogni giorno combatte la sfida con la concorrenza e chi porta a casa i veri risultati.

Solo così si potranno fare accordi che non ledano le libertà individuali, ma che forniscano mezzi e gli strumenti per un futuro ed un lavoro migliore per tutti.

La vittoria del NO ha questo significato